



RASSEGNA STAMPA
STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY
ASSEMBLEA PROGRAMMATICA
SULLO SVILUPPO DELLE FONTI
ENERGETICHE RINNOVABILI

INDICE RASSEGNA STAMPA

AGENZIE

14.09.2012

ANSA - RINNOVABILI: IN ITALIA 10% CONSUMO ENERGIA DA FONTI PULITE

ADNKRONOS - RINNOVABILI: ARRIVA IL DECALOGO PER SVILUPPARLE IN ITALIA (1)

ADNKRONOS - RINNOVABILI: ARRIVA IL DECALOGO PER SVILUPPARLE IN ITALIA (2)

AGI - RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE (1)

AGI - RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE (2)

AGI - RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE (3)

AGI - RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE (4)

AGI ENERGIA - RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE

ASCA - ENERGIA: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, PUNTARE SU RINNOVABILI

ASCA - ENERGIA: 10 REGOLE D'ORO PER SOSTENERE SVILUPPO FONTI RINNOVABILI

ASCA - ENERGIA: SVILUPPO DELLE RINNOVABILI PER VINCERE LA SFIDA DEL CLIMA

MF DOW JONES - ENERGIA: UN "DECALOGO" PER SVILUPPO RINNOVABILI IN ITALIA

DIRE - ENERGIA. STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RINNOVABILI CONTRO CRISI (1)

DIRE - ENERGIA. STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RINNOVABILI CONTRO CRISI (2)

IL VELINO - RINNOVABILI: DECALOGO PER SVILUPPARLE DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY (1)

IL VELINO - RINNOVABILI: DECALOGO PER SVILUPPARLE DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY (2)

9 COLONNE - ENERGIA, A ROMA OGGI ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SU RINNOVABILI

9 COLONNE - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: UN "DECALOGO" PER SVILUPPARE LE RINNOVABILI (1)



9 COLONNE - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: UN "DECALOGO" PER SVILUPPARE LE RINNOVABILI (3)

QUOTIDIANI ONLINE

13.09.2012

IL TEMPO - RINNOVABILI AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

CATANIAOGGI.COM - SOSTENIBILITÀ, APPUNTAMENTI. RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

SASSARI NOTIZIE - RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

14.09.2012

LA REPUBBLICA.IT - BLOG - CURA VERDE PER DISINTOSSICARSI

EDILIZIA & TERRITORIO - SOLE 24 ORE - IN ITALIA IL 10% DI CONSUMI DA FONTI RINNOVABILI

QN - QUOTIDIANO.NET - ARRIVA IL DECALOGO PER LO SVILUPPO MASSICCIO DELLE FONTI RINNOVABILI IN ITALIA

MILANO FINANZA - ENERGIA: UN "DECALOGO" PER SVILUPPO RINNOVABILI IN ITALIA

SITI WEB

06.09.2012

RETE AMBIENTE - STATI GENERALI GREEN ECONOMY, IL 14 SETTEMBRE TOCCA ALLE RINNOVABILI

10.09.2012

NEXTVILLE.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, COME FAR CRESCERE LE ENERGIE RINNOVABILI

11.09.2012

ASSOLTERM - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ASSEMBLEA PROGRAMMATICA NAZIONALE "SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI"



13.09.2012

IDEE GREEN - SVILUPPO DELLE RINNOVABILI PER VINCERE LA SFIDA DEL CLIMA

BUSINESS VOX - RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

SICILIANO.IT - SOSTENIBILITÀ, APPUNTAMENTI. RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

VILLAGGIO GLOBALE - KEY-ENERGY - APPUNTAMENTO CON LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

YAHOO FINANZA - ENERGIA: SVILUPPO DELLE RINNOVABILI PER VINCERE LA SFIDA DEL CLIMA

14.09.2012

RAI TELEVIDEO - L'EUROPA CREDE NELLE RINNOVABILI

IL SOSTENIBILE - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: PRESENTATO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI

LIBERO 24x7 - ENERGIA: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, PUNTARE SU RINNOVABILI

RINNOVABILI.IT - ENERGIA - ALLA SESTA ASSEMBLEA PROGRAMMATICA IL DECALOGO DELLE RINNOVABILI

ECO DALLE CITTÀ - GREEN ECONOMY: IL DECALOGO DI REGOLE PER LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI

NANOPRESS AMBIENTE - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

GREENREPORT.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

YAHOO NOTIZIE - ENERGIA: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, PUNTARE SU RINNOVABILI

ZERO EMISSION - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 10 REGOLE PER LO SVILUPPO

QUALEENERGIA.IT - RINNOVABILI, UN "DECALOGO" PER SVILUPPARLE IN ITALIA

KYOTO CLUB - RINNOVABILI, UN "DECALOGO" PER SVILUPPARLE IN ITALIA

CORRIERE VICENTINO - ARRIVA IL DECALOGO PER UNO SVILUPPO MASSICCIO DELLE FONTI RINNOVABILI IN ITALIA



ENERGIE ALTERNATIVE - IL DECALOGO DEGLI STATI GENERALI GREEN ECONOMY

NUOVA ENERGIA - ENERGIE RINNOVABILI IN ITALIA: ARRIVANO LE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO MASSICCIO

ALTALEX - ENERGIA: 10 REGOLE D'ORO PER SOSTENERE SVILUPPO FONTI RINNOVABILI

ENER STORE - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: 10 REGOLE PER LO SVILUPPO

ITALY NEWS WEEK - ENERGIE RINNOVABILI IN 10 MOSSE

15.09.2012

AMBIENTE QUOTIDIANO - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: PRESENTATO L'ECODECALOGO PER USCIRE DALLA CRISI

16.09.2012

GAIA NEWS - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: PUNTARE SU RINNOVABILI FARÀ RISPARMIARE

NOTIZIE23E59.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

INTOPIC - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE

LA PERFETTA LETIZIA - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

STAFFETTA QUOTIDIANA - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Eco SEVEN - IL DECALOGO PER SVILUPPARE LE ENERGIE RINNOVABILI

INFORMAZIONE.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

YouFEED.IT - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: PUNTARE SU RINNOVABILI FARÀ RISPARMIARE

17.09.2012

IL CAPOLUOGO.IT - GLOBALIST - ENERGIE RINNOVABILI: ECCO COSA FARE

E-GAZETTE - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: IN DIECI MOSSE RINNOVABILI OLTRE IL 17%



AGENZIE



14.09.2012



RINNOVABILI: IN ITALIA 10% CONSUMO ENERGIA DA FONTI PULITE

14.09.2012

Assemblea Stati Generali Green Economy lancia decalogo sviluppo

(ANSA) - ROMA, 14 SET - In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate vengono valutate in almeno 56 milioni di tonnellate di CO2, mentre, grazie alla minore importazione di combustibili fossili, nella bolletta energetica sono stati risparmiati tra gli 8 e i 10 miliardi di euro. Questa, in sintesi, una parte dei contenuti di un documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili presentato nel corso della sesta Assemblea programmatica in vista degli Stati generali della green economy - organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese 'verdi' - nell'ambito di Ecomondo (in programma a Rimini a novembre).

Il documento lancia un 'decalogo' per raggiungere determinati obiettivi di sviluppo delle rinnovabili, tra cui: una strategia energetica nazionale, semplificazione, reti 'intelligenti', generazione distribuita e rilancio di biomasse. Inoltre, con un sostegno adeguato, "al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030". Le emissioni evitate potranno crescere "a oltre 100 milioni di tonnellate nel 2020 (150 al 2030), con un risparmio sull'import di combustibili fossili pari a 20 miliardi all'anno al 2020 e quasi 30 al 2030".

Per Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "il costo del kilowattora in Italia e' troppo elevato" e questo "incide sulla competitivita".

RINNOVABILI: ARRIVA IL DECALOGO PER SVILUPPARLE IN ITALIA (1)

14.09.2012

In vista degli Stati Generali della Green Economy

Roma, 14 set. - (Adnkronos) - Sono dieci i punti cardine da rispettare per auspicare uno sviluppo massiccio delle rinnovabili in Italia. Il decalogo e' stato stilato nel corso della sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell' ambito di Ecomondo. Organizzati dal ministero dell' Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

Dallo scenario delineato durante l' incontro emerge che l' Europa e' un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt Co2, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro.

Secondo il documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili presentato nel corso dell' assemblea programmatica, se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all' obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi cosi' alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno cosi' crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurra' in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro l' anno al 2020 e di 26-30 miliardi al 2030. (segue)

RINNOVABILI: ARRIVA IL DECALOGO PER SVILUPPARLE IN ITALIA (2)

14.09.2012

(Adnkronos) - Per centrare questi obiettivi il decalogo prevede: 1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio; 2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici; 3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi; 4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green; 5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche.

E ancora: 6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti; 7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili; 8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche; 9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse; 10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.



RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE (1)

14.09.2012

(AGI) - Roma, 14 set. - L'Europa e' un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt di CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati dagli 8 ai 10 miliardi di euro.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.



RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE (2)

14.09.2012

(AGI) - Roma, 14 set. - Se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, prosegue il documento, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi cosi' alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno cosi' crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurra' in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro all'anno al 2020 e di 26-30 miliardi all'anno al 2030.

"Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno gia' fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilita' ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, e' quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".



RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE (3)

14.09.2012

(AGI) - Roma, 14 set. - Questi i punti del decalogo per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia: 1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio: Il Ministero dello sviluppo economico sta elaborando la Strategia energetica nazionale: dalle bozze in circolazione si desume che gli obiettivi al 2020 (ma non al 2030) saranno ancora piu' ambiziosi di quelli attribuiti all'Italia dal Pacchetto 20-20-20 dell'UE: e' necessario partire da qui, ossia dal 23% di rinnovabili sul consumo finale lordo, arrivando al 38% nel settore elettrico.

Ma servono strumenti efficaci e una seria verifica dei risultati. Per questo si propone l'istituzione di un Osservatorio. 2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici: Le rinnovabili, almeno nel caso di alcune tecnologie, scontano in Italia costi piu' alti della media europea: ad esempio nel 2011 costi del fotovoltaico sono stati superiori di oltre il 10%, per l'eolico on-shore del 20-30%. Su questo incidono in modo determinate le procedure e le norme attualmente in vigore, che andranno riviste alla luce delle migliori pratiche europee e nel rispetto della normativa comunitaria vigente. 3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi: Gli investimenti privati nello sviluppo delle rinnovabili saranno molto ingenti nei prossimi anni (90 Mld ? al 2020 per le sole elettriche).

Occorre varare una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, differenziato per ciascuna fonte, da modulare al ribasso in relazione alla riduzione dei costi di produzione, da integrare progressivamente con nuovi strumenti nell'ottica di alleggerire il peso sulla bolletta e accompagnare le rinnovabili verso la competitivita'.



RINNOVABILI: DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DECALOGO PER SETTORE

14.09.2012

(AGI) - Roma, 14 set. - L'Europa e' un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt di CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati dagli 8 ai 10 miliardi di euro. Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

ENERGIA: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, PUNTARE SU RINNOVABILI

14.09.2012

(ASCA) - Roma, 14 set - In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all' obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi cosi' alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno cosi' crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurra' in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi euro/anno al 2020 e di 26-30 miliardi euro/anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un " decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell' ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell' Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

"Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno gia' fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilita' ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L' odierna, nuova sfida, e' quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall' attuale crisi economica".

ENERGIA: 10 REGOLE D'ORO PER SOSTENERE SVILUPPO FONTI RINNOVABILI

14.09.2012

(ASCA) - Roma, 14 set - Un decalogo per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. E' quello presentato oggi nel corso della Sesta Assemblea programmatica di preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Ricordando che in Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro, gli esperti hanno sottolineato che se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030.

Ecco dunque le dieci regole d'oro per puntare sull'energia pulita. "Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese 'green'. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili".

ENERGIA: SVILUPPO DELLE RINNOVABILI PER VINCERE LA SFIDA DEL CLIMA

14.09.2012

(ASCA) - Roma, 13 set - Sara' dedicata allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si svolgera' domani, 14 settembre, a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l' evento, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avra' luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell' ambito di Ecomondo.

Le fonti rinnovabili sono, insieme all' efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia e' stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono gia' oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano non solo in termini ambientali, ma anche di maggiore sicurezza e minore spesa per i combustibili fossili.

Lo evidenzia in una nota Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili, sottolineando che le fonti energetiche rinnovabili " hanno gia' fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilita' ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L' odierna, nuova sfida - avverte - e' quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall' attuale crisi economica".

ENERGIA: UN "DECALOGO" PER SVILUPPO RINNOVABILI IN ITALIA

14.09.2012

ROMA (MF-DJ)--Il grande potenziale delle fonti rinnovabili, occasione di sviluppo per il nostro Paese, è stato al centro della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea, con riduzione delle emissioni e una minore dipendenza da combustibili fossili che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro l'anno al 2020 e di 26-30 miliardi di euro l'anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso dell'Assemblea programmatica.

"Le fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'odierna nuova sfida è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi una reale exit strategy dall'attuale crisi economica". "Il potenziale di sviluppo delle fonti rinnovabili è enorme, anche per il nostro Paese - ha dichiarato l'ex ministro Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile -. La green economy è fondamentale per affrontare la crisi economica, ecologica e climatica. Quando si parla di competitività però si fa riferimento al costo del Megawattora che in Italia è in media di 72 euro l'anno, mentre in Germania è di 50. Nella differenza - ha spiegato Ronchi - 10 euro sono dovuti ai maggiori costi del gas, 5 ai costi della rete e altri 5 alle rinnovabili; ma il dato delle rinnovabili è sovrastimato - ha osservato Ronchi - perchè non tiene in considerazione i costi ambientali. La base per una strategia energetica nazionale è l'internalizzazione di questi costi".

ENERGIA, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RINNOVABILI CONTRO CRISI (1)

14.09.2012

Decalogo per sostenere lo sviluppo in Italia

(DIRE) Roma, 14 set. - "Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio, semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici per le rinnovabili, varare una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse e promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche". Questi alcuni punti del decalogo per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia presentato nel corso della sesta Assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal ministero dell' Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese 'green'.

"L'odierna, nuova sfida, e' quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall' attuale crisi economica", dichiara Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili.(SEGUE)

ENERGIA, STATI GENERALI GREEN ECONOMY: RINNOVABILI CONTRO CRISI (2)

14.09.2012

(DIRE) Roma, 14 set. - L' Europa "e' un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale", e' emerso nel corso della sesta Assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green economy. In Italia "circa 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 milioni di tonnellate di CO2, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro".

Se il Paese "sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all' obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi cosi' alla recente Roadmap europea". Le emissioni evitate "potranno cosi' crescere a oltre 100 Mt del 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurra' in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi l' anno al 2020 e di 26-30 miliardi l' anno al 2030".

RINNOVABILI: DECALOGO PER SVILUPPARLE DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY (1)

14.09.2012

Roma, 14 SET (il Velino/AGV) - L' Europa e' un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45 per cento di quella mondiale. In Italia circa 10 per cento del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro.

Se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all' obiettivo nazionale del 17 per cento, e potrebbe arrivare al 30 per cento al 2030, allineandosi cosi' alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno cosi' crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurra' in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell' ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

RINNOVABILI: DECALOGO PER SVILUPPARLE DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY (2)

14.09.2012

Roma, 14 SET (il Velino/AGV) - "Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".

Nel decalogo compaiono: Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio; Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici; Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi; Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green; Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche; Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti; Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili; Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche; Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse; Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.



ENERGIA, A ROMA OGGI ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SU RINNOVABILI (1)

14.09.2012

(9Colonne) Roma, 14 set - Le fonti rinnovabili sono, insieme all' efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono già oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano non solo in termini ambientali, ma anche di maggiore sicurezza e minore spesa per i combustibili fossili.

Proprio allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sarà dedicata la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si apre questa mattina, a Roma, all' Hotel Quirinale, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l' evento, organizzato dal ministero dell' Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avrà luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell' ambito di Ecomondo.

"Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L' odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall' attuale crisi economica".



ENERGIA, A ROMA OGGI ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SU RINNOVABILI (2)

14.09.2012

(9Colonne) Roma, 14 set - L' Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all' obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea.

Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030. Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell' ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell' Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

"Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L' odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall' attuale crisi economica".



ENERGIA, A ROMA OGGI ASSEMBLEA PROGRAMMATICA SU RINNOVABILI (3)

14.09.2012

(9Colonne) Roma, 14 set - 6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti. Lo sviluppo delle rinnovabili passa anche attraverso la diffusione di impianti medio-piccoli, piccolissimi, o di taglia domestica (oggi ci sono, ad esempio, 700 mila impianti solari termici e 400 mila impianti fotovoltaici inferiori ai 3 kW). Insieme alla semplificazione burocratica si propone di: spingere gli istituti di credito a creare prodotti specifici; promuovere il ruolo attivo delle Esco; favorire la messa in rete di cittadini, amministrazioni e PMI favorendo forme aggregative. 7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili. Lo sviluppo di una industria nazionale delle rinnovabili, richiede di attivare politiche di sostegno specifiche per ognuna delle filiere tecnologiche. Per questo si propone di predisporre specifiche roadmap tecnologiche individuando punti di forza e debolezza delle tecnologie ed elaborando proposte di intervento e priorità per le diverse filiere. 8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche.

Il settore delle rinnovabili termiche presenta enormi potenziali di crescita, ad oggi troppo poco sfruttati. Il loro sviluppo consentirebbe al 2020 di creare 130.000 nuovi posti di lavoro e ridurre di altri 5 milioni di mc l'importazione di gas naturale. Partendo dall'ormai prossima emanazione del conto termico, si propone di sviluppare una "normativa quadro" chiara e stabile, basata su una maggiore sinergia tra i ministeri competenti. 9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse. Il potenziale energetico delle biomasse in Italia è molto elevato, ma permangono una serie di ostacoli al suo sfruttamento. Per ribaltare tale situazione si dovrà sviluppare una economia del bosco in grado di promuoverne la gestione tutelando l'ambiente e il territorio. Inoltre sarà necessario sviluppare i biocarburanti di seconda e terza generazione, la filiera del biogas/biometano e la valorizzazione energetica della frazione biodegradabile dei rifiuti nel rispetto della gerarchia di gestione europea.

10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili. Nel 2011, in Italia, i quasi 80 mila MW di impianti termoelettrici alimentati da combustibile fossile hanno lavorato in media meno di 2.900 ore. La crescita prevista delle fonti rinnovabili nei prossimi vent'anni sarà più che sufficiente a coprire l'aumento della domanda elettrica. È necessario che in questa fase produzione fossile e rinnovabile siano governate in maniera integrata. Per questo si propone l'istituzione di un tavolo di consultazione tra decisori politici e operatori del settore.



QUOTIDIANI ONLINE



13.09.2012



Sostenibilità.

RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

13.09.2012

Roma, 13 set. - (Adnkronos) - Le fonti rinnovabili sono, insieme all'efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono già oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano. Proprio allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sarà dedicata la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si svolgerà il 14 settembre prossimo a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l'evento, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avrà luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell'ambito di Ecomondo.



SOSTENIBILITA, APPUNTAMENTI. RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

13.09.2012

Roma, 13 set. - (Adnkronos) - Le fonti rinnovabili sono, insieme all'efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono già oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano. Proprio allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sarà dedicata la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si svolgerà il 14 settembre prossimo a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l'evento, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avrà luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell'ambito di Ecomondo.

RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

13.09.2012

Roma, 13 set. - (Adnkronos) - Le fonti rinnovabili sono, insieme all'efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono già oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano. Proprio allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sarà dedicata la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si svolgerà il 14 settembre prossimo a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l'evento, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avrà luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell'ambito di Ecomondo.



14.09.2012

CURA VERDE PER DISINTOSSICARSI

14.09.2012

di Antonio Cianciullo

Finora abbiamo aggiunto senza togliere: abbiamo più energia pulita ma non meno inquinamento. Le rinnovabili sono cresciute fino a raggiungere quota 17% dell'energia globale (con una forte crescita delle rinnovabili innovative che caratterizzano più della metà della nuova potenza elettrica installata nell'ultimo anno), ma le emissioni serra sono aumentate del 40% dal 1990 ad oggi. E' il momento di cominciare la disintossicazione dal petrolio.

Sono alcuni dei numeri su cui oggi discutono gli Stati generali della green economy in preparazione dell'incontro di Rimini del 7 e 8 novembre organizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Numeri e previsioni che partono dall'analisi di un quadro in rapidissimo sviluppo. Le rinnovabili nel 2011 hanno attirato investimenti per 257 miliardi di dollari (+17% sull'anno precedente), danno lavoro a 5 milioni di persone e la potenza globale installata di fotovoltaico, solare termico ed eolico è cresciuta negli ultimi tre anni di oltre il 60%. Inoltre le Nazioni Unite hanno indicato come obiettivo per il 2030 il raddoppio dell'energia green, anche perché per ogni euro non investito in energia sostenibile entro il 2020 si prevedono danni climatici per 4,3 euro.

In questo contesto l'Europa, in difficoltà su vari fronti, ha molte carte da giocare disponendo del 45% del totale della potenza elettrica da rinnovabili. E l'Italia, con le rinnovabili che soddisfano un decimo dei consumi energetici e un quarto di quelli elettrici, è in buona posizione – anche geografica – per guadagnare terreno e fatturati. Perdere la partita con la Germania sul sole, giocando in casa, sarebbe un peccato.



IN ITALIA IL 10% DI CONSUMI DA FONTI RINNOVABILI

14.09.2012

In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate vengono valutate in almeno 56 milioni di tonnellate di CO₂, mentre, grazie alla minore importazione di combustibili fossili, nella bolletta energetica sono stati risparmiati tra gli 8 e i 10 miliardi di euro. Questa, in sintesi, una parte dei contenuti di un documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili presentato nel corso della sesta Assemblea programmatica in vista degli Stati generali della green economy - organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese «verdi» - nell'ambito di Ecomondo (in programma a Rimini a novembre).

Il documento lancia un «decalogo» per raggiungere determinati obiettivi di sviluppo delle rinnovabili, tra cui: una strategia energetica nazionale, semplificazione, reti «intelligenti», generazione distribuita e rilancio di biomasse. Inoltre, con un sostegno adeguato, «al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030». Le emissioni evitate potranno crescere «oltre 100 milioni di tonnellate nel 2020 (150 al 2030), con un risparmio sull'import di combustibili fossili pari a 20 miliardi all'anno al 2020 e quasi 30 al 2030». Per Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, «il costo del kilowattora in Italia è troppo elevato» e questo «incide sulla competitività».



Quotidiano.net diretto da
Xavier Jacobelli
il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO

ARRIVA IL DECALOGO PER UNO SVILUPPO MASSICCIO DELLE FONTI RINNOVABILI IN ITALIA

14.09.2012

Roma, 14 set. - (Adnkronos) - Sono dieci i punti cardine da rispettare per auspicare uno sviluppo massiccio delle rinnovabili in Italia. Il decalogo è stato stilato nel corso della sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. Dallo scenario delineato durante l'incontro emerge che l'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt Co₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Secondo il documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili presentato nel corso dell'assemblea programmatica, se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro l'anno al 2020 e di 26-30 miliardi al 2030.

Per centrare questi obiettivi il decalogo prevede: 1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio; 2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici; 3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi; 4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green; 5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche. E ancora: 6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti; 7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili; 8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche; 9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse; 10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.

ENERGIA: UN "DECALOGO" PER SVILUPPO RINNOVABILI IN ITALIA

14.09.2012

ROMA (MF-DJ)--Il grande potenziale delle fonti rinnovabili, occasione di sviluppo per il nostro Paese, è stato al centro della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea, con riduzione delle emissioni e una minore dipendenza da combustibili fossili che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro l'anno al 2020 e di 26-30 miliardi di euro l'anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso dell'Assemblea programmatica.

"Le fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale. L'odierna nuova sfida è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi una reale exit strategy dall'attuale crisi economica". "Il potenziale di sviluppo delle fonti rinnovabili è enorme, anche per il nostro Paese - ha dichiarato l'ex ministro Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile -. La green economy è fondamentale per affrontare la crisi economica, ecologica e climatica. Quando si parla di competitività però si fa riferimento al costo del Megawattora che in Italia è in media di 72 euro l'anno, mentre in Germania è di 50. Nella differenza - ha spiegato Ronchi - 10 euro sono dovuti ai maggiori costi del gas, 5 ai costi della rete e altri 5 alle rinnovabili; ma il dato delle rinnovabili è sovrastimato - ha osservato Ronchi - perchè non tiene in considerazione i costi ambientali. La base per una strategia energetica nazionale è l'internalizzazione di questi costi".



SITI WEB



06.09.2012



STATI GENERALI GREEN ECONOMY, IL 14 SETTEMBRE TOCCA ALLE RINNOVABILI

06.09.2012

Sarà dedicata allo "Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili" la prossima assemblea programmatica degli Stati Generali della Green Economy prevista per il 14 settembre a Roma.

Ruolo delle rinnovabili nella strategia energetica nazionale, il superamento del sistema degli incentivi, lo sviluppo delle reti in particolare della generazione distribuita, lo sviluppo delle rinnovabili termiche, la filiera delle biomasse. Questi alcuni degli argomenti oggetto della discussione, aperta a tutti, in programma il 14 settembre 2012, a Roma dalle 9.30 presso l'Hotel Quirinale, via Nazionale 7.

Nati per iniziativa del Ministro dell'ambiente Clini, gli Stati generali della Green economy hanno come obiettivo quello di dare vita ad un evento nazionale unitario delle numerose e diversificate imprese ed organizzazioni di imprese la cui attività economica ha una rilevanza ambientale. L'ambizione è di promuovere in modo partecipato un nuovo orientamento generale dell'economia italiana, per aprire nuove possibilità di sviluppo durevole e sostenibile.



10.09.2012



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY, COME FAR CRESCERE LE ENERGIE RINNOVABILI

10.09.2012

La prossima assemblea programmatica degli Stati generali della Green economy sarà dedicata allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Continua venerdì 14 settembre il percorso verso gli **Stati generali della Green economy**, che si terranno il 7 e l'8 novembre presso la fiera di Ecomondo, a Rimini, con l'assemblea plenaria del gruppo di lavoro per le **energie rinnovabili**, coordinato da Pietro Colucci, presidente e amministratore delegato di Kinexia.

Nati per iniziativa del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, gli Stati generali della Green economy hanno come obiettivo quello di dare vita ad un evento nazionale unitario delle numerose e diversificate imprese ed organizzazioni di imprese la cui attività economica ha una rilevanza ambientale. L'ambizione è di promuovere in modo partecipato un nuovo orientamento generale dell'economia italiana, per aprire nuove possibilità di sviluppo durevole e sostenibile.

Presso l'**Hotel Quirinale**, in Via Nazionale 7, a **Roma**, a partire dalle ore 9.30, si discuterà di come sviluppare l'utilizzo delle **fonti energetiche rinnovabili in Italia**. L'uso di fonti energetiche rinnovabili per produrre elettricità, calore e carburanti è, a livello mondiale in forte crescita: la produzione di elettricità da fonte rinnovabile è quasi raddoppiata negli ultimi dieci anni; la potenza installata fotovoltaica in dieci anni è passata da 1.700 MW a 67.000 MW e gli investimenti nel fotovoltaico sono passati da 3 miliardi di dollari a 91,4 miliardi; la potenza installata degli impianti eolici negli ultimi 10 anni è passata da 24.000 MW a 239.000 MW e gli investimenti mondiali da 4,6 Mld di dollari a 71,5 Mld.

Di grande importanza è altresì il ruolo della fonte idroelettrica, delle biomasse, del biogas e del biometano anche per il raggiungimento degli obiettivi del PANER. Gli investimenti complessivi nelle rinnovabili sono stati nel 2011 pari a **246,5 miliardi di dollari** e si prevede che saliranno a 385,1 miliardi nel 2021.

Gli altri gruppi di lavoro in vista degli Stati Generali della Green economy sono:

- Sviluppo dell'ecoinnovazione (coordinato da Roberto Morabito)
- Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti



(coordinato da Walter Facciotto)

- Sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico (coordinato da Gianni Silvestrini)
- Sviluppo di una mobilità sostenibile (coordinato da Raimondo Orsini)
- Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica (coordinato da Stefano Masini)
- Sviluppo di una finanza e di un credito sostenibile per la green economy (coordinato da Marco Frey)
- Sviluppo dei servizi ambientali (coordinato da Roberto Coizet)

Tutti i soggetti interessati sono invitati a partecipare per apportare il loro contributo di idee e proposte sul tema. L'Assemblea prevede brevi interventi di apertura sulle tematiche principali, tenuti dai membri dei gruppi di lavoro, per permettere poi ampio spazio alla consultazione aperta ai partecipanti. I risultati della consultazione saranno utilizzati per il **documento programmatico finale da presentare**, con il Ministro dell'Ambiente, agli Stati Generali previsti per il 7 ed 8 Novembre prossimi a Rimini, all'interno della Fiera Ecomondo.



11.09.2012



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ASSEMBLEA PROGRAMMATICA NAZIONALE “SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI”

11.09.2012

Venerdì 14 settembre 2012, alle ore 09:30 a Roma, si terrà l'Assemblea Programmatica Nazionale dal titolo “Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili” organizzata dagli Stati Generali della Green Economy in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.

L'Assemblea prevede brevi interventi di apertura sulle tematiche principali, tenuti dai membri dei gruppi di lavoro, per permettere poi ampio spazio alla consultazione aperta ai partecipanti.

I risultati della consultazione saranno utilizzati per il documento finale da presentare, con il Ministro dell'Ambiente, agli Stati Generali previsti per il 7 ed 8 Novembre prossimi.

L'ingresso è gratuito ma è necessario registrarsi.



13.09.2012



SVILUPPO DELLE RINNOVABILI PER VINCERE LA SFIDA DEL CLIMA

13.09.2012

di Michele Ciceri

Allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili è dedicata la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si svolgerà domani 14 settembre a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l'evento, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avrà luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell'ambito di Ecomondo.

Le fonti rinnovabili sono, insieme all'efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono già oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano non solo in termini ambientali, ma anche di maggiore sicurezza e minore spesa per i combustibili fossili.

Gli Stati Generali della Green Economy sono formati da 8 gruppi di lavoro dedicati ciascuno ai settori individuati come strategici per lo sviluppo della green economy in Italia: sviluppo dell'ecoinnovazione; sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti; sviluppo dell'efficienza e del risparmio energetico; sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; sviluppo di servizi ambientali; sviluppo di una mobilità sostenibile; sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica; sviluppo di una finanza e di un credito sostenibili per la green economy:

L'Assemblea Programmatica Nazionale del Gruppo di Lavoro sullo Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili si svolgerà venerdì 14 settembre a Roma – ore 10 – Hotel Quirinale, Via Nazionale, 7.

RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

13.09.2012

Roma, 13 set. - Le fonti rinnovabili sono, insieme all'efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2011 in Italia circa 1% del consumo finale lordo di energia è stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono già oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano. Proprio allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili sarà dedicata la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si svolgerà il 14 settembre prossimo a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l'evento, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avrà luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell'ambito di Ecomondo.



SOSTENIBILITA, APPUNTAMENTI. RINNOVABILI, AL CENTRO DEGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

13.09.2012

13 set | Roma, 13 set. - (Adnkronos) - Le fonti rinnovabili sono, insieme all'efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è...



Il salone di Rimini Fiera

KEY ENERGY - APPUNTAMENTO CON LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

13.09.2012

Dal 7 al 10 novembre sarà la prima occasione di dibattito e approfondimento sulla Strategia energetica nazionale. L'esecutivo punta su efficienza energetica e rinnovabili, sullo sviluppo del mercato elettrico e delle infrastrutture, comprese quelle per le energie fossili per raddoppiare la produzione nazionale di petrolio e gas

Ridurre del 17%, dall'attuale 82 al 65%, la dipendenza energetica dall'estero. È questo l'obiettivo dell'attesa Sen, la Strategia energetica nazionale, che il governo Monti sta finalizzando in queste ore.

Per farlo, il piano dell'esecutivo punta su efficienza energetica e rinnovabili, sullo sviluppo del mercato elettrico e delle infrastrutture, comprese quelle per le energie fossili per raddoppiare la produzione nazionale di petrolio e gas.

La prima occasione di dibattito e approfondimento sulla Sen sarà la sesta edizione di Key Energy, il salone internazionale per l'energia e la mobilità sostenibili di Rimini Fiera, che va in scena dal 7 al 10 novembre prossimi.

Tagliare di 17 punti percentuali la dipendenza energetica dall'estero porterà a un risparmio sulla bolletta che l'Italia paga ai paesi stranieri di 15 miliardi di euro all'anno.

Le rinnovabili salirebbero al 23% dei consumi e al 38% di quelli elettrici. Si punta poi sull'efficienza energetica per ridurre fino al 24% nel 2020 gli utilizzi attraverso audit obbligatori, potenziamento dei certificati bianchi, interventi per i trasporti sostenibili e sull'amministrazione pubblica, oltre a una proroga più lunga della detrazione fiscale del 55% sulle riqualificazioni ecologiche degli edifici.

Tutti temi che reggono lo scheletro del programma scientifico di Key Energy 2012. L'economia verde, in particolare, sarà al centro della giornata di apertura di Key Energy, Ecomondo e Cooperambiente (il sistema di eco-eventi unico che caratterizza la fiera riminese) con il convegno di apertura degli «Stati generali della green economy».

Promossi dal ministero dell'Ambiente, gli «Stati generali della green economy» vedono al lavoro da mesi ben 39 organizzazioni dell'economia verde suddivise in otto gruppi coordinati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile.



Intanto, continuano a crescere le adesioni al salone di aziende, associazioni ed enti, tra conferme e nuovi arrivi, con un significativo taglio internazionale. La «corsa» agli stand riguarda, oltre ai tradizionali player della cogenerazione e trigenerazione, del biogas e delle biomasse, della valorizzazione energetica dei rifiuti e della mobilità green, anche le aziende del fotovoltaico.

L'elenco aggiornato delle adesioni è in Rete.

È confermato il lay out espositivo articolato su tutti i 16 padiglioni del quartiere fieristico e che vede Key Energy protagonista al D3 e D5. (Fonte Rimini Fiera)



ENERGIA: SVILUPPO DELLE RINNOVABILI PER VINCERE LA SFIDA DEL CLIMA

13.09.2012

(ASCA) - Roma, 13 set - Sara' dedicata allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la sesta Assemblea Programmatica Nazionale, che si svolgera' domani, 14 settembre, a Roma, in preparazione degli Stati Generali della Green Economy, l'evento, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green, che avra' luogo il 7 e 8 novembre prossimo a Rimini nell' ambito di Ecomondo. Le fonti rinnovabili sono, insieme all'efficienza energetica, uno degli strumenti principali per affrontare e vincere la sfida dei cambiamenti climatici. Nel 2010 in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia e' stato soddisfatto da fonti rinnovabili (circa 13 Mtep) e le rinnovabili garantiscono gia' oggi importanti vantaggi per il settore energetico italiano non solo in termini ambientali, ma anche di maggiore sicurezza e minore spesa per i combustibili fossili.

Lo evidenzia in una nota Pietro Colucci, Presidente di Kinexia (Stoccarda: A0RD85 - notizie) e coordinatore del gruppo energie rinnovabili, sottolineando che le fonti energetiche rinnovabili "hanno gia' fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilita' ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida - avverte - e' quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".



14.09.2012



L'EUROPA CREDE NELLE RINNOVABILI

14.09.2012

C'è il 45% della potenza mondiale; in prossimi 20 anni solo 6% nucleare

Le rinnovabili nel futuro dell'energia. L'Europa già ci crede: è ormai un mercato di riferimento a livello internazionale con un milione di occupati e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. Mentre il nucleare, la fiamma energetica fino a poco tempo fa ritenuta carica di speranzose possibilità, sembra allontanarsi dai piani strategici dei diversi Paesi.

Il quadro diventa ancora più nitido (prima la Germania, poi il referendum in Italia) dopo l'annuncio del presidente francese Francois Hollande sulla chiusura nel 2016 della centrale nucleare di Fessenheim, in Alsazia al confine con la Germania, (che era entrata in funzione nel 1978).

E anche il Giappone, provato da quanto accaduto a Fukushima, ha avviato un percorso che, entro 18 anni, porterà all'abbandono dell'atomo. Insomma il domani appare nelle mani delle rinnovabili.

Secondo alcuni dati di Althesys (la società guidata da Alessandro Marangoni) negli ultimi anni il "peso è cresciuto notevolmente"; gli investimenti già "nel 2008 avevano superato (per la prima volta) quelli delle fonti tradizionali".

Mentre "l'anno scorso gli investimenti a livello mondiale nel settore hanno toccato i 257 miliardi di dollari", con le 50 maggiori aziende che hanno messo sul tappeto circa 70 miliardi di dollari. A livello mondiale, il nucleare – osserva Althesys - è infatti "destinato a calare"; a compensarlo ci penseranno le rinnovabili.

Per esempio solo in Europa, dal 2000 ad oggi, la capacità eolica è incrementata di circa 84,2 GW (Gigawatt) eolici, mentre quella nucleare è calata di 13,5 GW". Dal 2010 al 2035, inoltre, "il 49% della nuova potenza installata sarà nelle rinnovabili, mentre solo il 6% nel nucleare".

Attualmente - secondo un dossier di Legambiente - in Italia ci sono circa 400.000 impianti di rinnovabili, distribuiti in oltre il 95% dei comuni, che nel 2011 hanno coperto "il 26,6 % dei consumi elettrici".

Crescono il solare, l'eolico, le biomasse, la geotermia, e soprattutto aumenta la spinta ai mini impianti e all'autoconsumo. Il futuro 'verde' del nostro Paese è poi al centro del



documento messo a punto dalla sesta Assemblea programmatica degli Stati generali della green economy (che avrà il suo culmine a novembre alla Fiera di Rimini nell'ambito di Ecomondo).

Insieme con un decalogo (tra i punti Piano energetico nazionale, reti 'intelligenti', generazione distribuita) viene disegnato il quadro attuale: fin'ora grazie alle rinnovabili si sono evitate, per esempio, almeno 56 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂.

E più rinnovabili significa minori importazioni di combustibili fossili, che tradotto vuol dire un risparmio fino a 10 miliardi di euro. E con un sostegno adeguato - si spiega nel documento - si potrebbe puntare al 2020 a superare l'obiettivo nazionale del 17% e arrivare anche al 30% al 2030.

In questo modo il taglio delle emissioni crescerebbe "a oltre 100 milioni di tonnellate nel 2020 e 150 al 2030", con un risparmio sull'import di combustibili fossili pari "a 20 miliardi all'anno al 2020 e 30 al 2030". Per Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "il costo del kilowattora in Italia e' troppo elevato" e questo "incide sulla competitività". Per Oriella Savoldi della Cgil e Andrea Costi della Uil "le rinnovabili sono un tema fondamentale per la tenuta industriale del Paese. Nel governo deve suonare un campanello d'allarme".



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: PRESENTATO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI

14.09.2012

di Daniela Mangiulli

L'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030. Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili – che detta anche un “decalogo” per centrare questi obiettivi – presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

“Le Fonti energetiche rinnovabili – ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili – hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica”.

Ecco il decalogo per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia:

1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio



Il Ministero dello sviluppo economico sta elaborando la Strategia energetica nazionale: dalle bozze in circolazione si desume che gli obiettivi al 2020 (ma non al 2030) saranno ancora più ambiziosi di quelli attribuiti all'Italia dal Pacchetto 20-20-20 dell'UE: è necessario partire da qui, ossia dal 23% di rinnovabili sul consumo finale lordo, arrivando al 38% nel settore elettrico. Ma servono strumenti efficaci e una seria verifica dei risultati. Per questo si propone l'istituzione di un Osservatorio.

2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici

Le rinnovabili, almeno nel caso di alcune tecnologie, scontano in Italia costi più alti della media europea: ad esempio nel 2011 costi del fotovoltaico sono stati superiori di oltre il 10%, per l'eolico on-shore del 20-30%. Su questo incidono in modo determinate le procedure e le norme attualmente in vigore, che andranno riviste alla luce delle migliori pratiche europee e nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi

Gli investimenti privati nello sviluppo delle rinnovabili saranno molto ingenti nei prossimi anni (90 Mld € al 2020 per le sole elettriche). Occorre varare una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, differenziato per ciascuna fonte, da modulare al ribasso in relazione alla riduzione dei costi di produzione, da integrare progressivamente con nuovi strumenti nell'ottica di alleggerire il peso sulla bolletta e accompagnare le rinnovabili verso la competitività.

4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green

Nel 2010 in Italia appena il 2% della spesa pubblica per Ricerca e sviluppo è destinato all'energia e di questa la quota destinata alle fonti rinnovabili è tra le più basse in Europa. E' necessario quindi dare vita a un fondo per la Ricerca del Sistema Energetico alimentato attraverso un prelievo minimo sulle bollette elettriche e del gas ed un impegno maggiore del settore privato.

5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche

Secondo la Commissione europea, nei prossimi anni saranno necessari 220 Mld € di nuovi investimenti nelle reti energetiche. Si propone di realizzare un programma nazionale di adeguamento delle reti energetiche che tenga il passo con gli obiettivi sulle fonti rinnovabili, a cominciare dallo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, ancora insufficiente, e dalla rete elettrica che, già oggi, non sempre è in grado di accogliere tutta la produzione, determinando così una costosa inefficienza.

6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti

Lo sviluppo delle rinnovabili passa anche attraverso la diffusione di impianti medio-piccoli, piccolissimi, o di taglia domestica (oggi ci sono, ad esempio, 700 mila impianti solari termici e 400 mila impianti fotovoltaici inferiori ai 3 kW). Insieme alla semplificazione burocratica si propone di: spingere gli istituti di credito a creare prodotti specifici; promuovere il ruolo attivo delle Esco; favorire la messa in rete di cittadini, amministrazioni e PMI favorendo forme aggregative.

7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili

Lo sviluppo di un'industria nazionale delle rinnovabili, richiede di attivare politiche di sostegno specifiche per ognuna delle filiere tecnologiche. Per questo si propone di predisporre specifiche roadmap tecnologiche individuando punti di forza e debolezza delle tecnologie ed elaborando proposte di intervento e priorità per le diverse filiere.

8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche

Il settore delle rinnovabili termiche presenta enormi potenziali di crescita, ad oggi troppo poco sfruttati. Il loro sviluppo consentirebbe al 2020 di creare 130.000 nuovi posti di lavoro e ridurre di altri 5 milioni di mc l'importazione di gas naturale. Partendo dall'ormai prossima emanazione del conto termico, si propone di sviluppare una "normativa quadro" chiara e stabile, basata su una maggiore sinergia tra i ministeri competenti..

9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse

Il potenziale energetico delle biomasse in Italia è molto elevato, ma permangono una serie di ostacoli al suo sfruttamento. Per ribaltare tale situazione si dovrà sviluppare una economia del bosco in grado di promuoverne la gestione tutelando l'ambiente e il territorio. Inoltre sarà necessario sviluppare i biocarburanti di seconda e terza generazione, la filiera del biogas/biometano e la valorizzazione energetica della frazione biodegradabile dei rifiuti nel rispetto della gerarchia di gestione europea.

10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili

Nel 2011, in Italia, i quasi 80 mila MW di impianti termoelettrici alimentati da combustibile fossile hanno lavorato in media meno di 2.900 ore. La crescita prevista delle fonti rinnovabili nei prossimi vent'anni sarà più che sufficiente a coprire l'aumento della domanda elettrica. È necessario che in questa fase produzione fossile e rinnovabile siano governate in maniera integrata. Per questo si propone l'istituzione di un tavolo di consultazione tra decisori politici e operatori del settore.



ENERGIA: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, PUNTARE SU RINNOVABILI

14.09.2012

Economia - (ASCA) - Roma, 14 set - In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO2, mentre grazie...

In attesa di Ecomondo 2012

ALLA VI ASSEMBLEA PROGRAMMATICA IL DECALOGO DELLE RINNOVABILI

14.09.2012

Un panorama sulla situazione attuale e una serie di consigli per implementare il settore. L'Assemblea svoltasi stamane ha dato nuova linfa alle rinnovabili italiane

(Rinnovabili.it) – Si è tenuta stamane la sesta Assemblea Programmatica degli Stati Generali della Green Economy intitolata “Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili”. Nel corso dell’incontro è stato redatto e commentato il decalogo utile a guidare lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, inserita in un contesto europeo che nell’energia verde vede impiegate oltre un milione di persone. Con una potenza istallata pari al 45% di quella mondiale le green energy europee sono un mercato ampiamente tenuto in considerazione nel panorama internazionale.

“Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili – hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L’odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall’attuale crisi economica”. In Italia invece le rinnovabili rappresentano il 10% del consumo finale lordo di energia con un risparmio di emissioni inquinanti di almeno 56 Mt di CO₂. Grazie alla produzione green ad essere state ridotte nel tempo sono anche le importazioni di combustibili fossili, con un risparmio economico che varia dagli 8 ai 10 miliardi di euro. Da queste considerazioni deriva la certezza che investire nelle energie a basso impatto ambientale, oltre che migliorare la qualità dell’ambiente, aiuta l’economia.

Sostenendo il settore, è stato rilevato, la quota di consumi energetici coperti dalla produzione green equivarrà nel 2020 al 17%, e quindi oltre l’obiettivo richiesto passando nel 2030 al 30%. Il documento illustrato descrive inoltre un aumento delle emissioni evitate e del consumo di combustibili fossili fenomeno che, limitando le importazioni, abbasserà i costi di 18-20 miliardi di euro l’anno entro il 2020 e di 26-30 miliardi entro il 2030. Gli scenari, racchiusi nel decalogo per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, è stato



presentato stamane in occasione della sesta Assemblea Programmatica in attesa degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini in occasione di Ecomondo il 7 e 8 novembre prossimi.

Oltre all'approvazione di una strategia energetica nazionale il documento suggerisce in 10 punti le strategie adatte a sostenere la crescita del comparto sottolineando l'importanza di un controllo strategico sulle iniziative in atto, la semplificazione delle procedure burocratiche, la riduzione dei costi, la conferma di regimi di sostegno economico a pubblici e privati con manovre che conducano poi al superamento degli schemi di sostegno.



GREEN ECONOMY: IL DECALOGO DI REGOLE PER LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI

14.09.2012

di Valerio Mingarelli

Nel 2030 il 30% dei consumi di energia potranno essere soddisfatti da energie rinnovabili, ma l'Italia dovrà allinearsi al percorso europeo. Tutto pronto per gli Stati Generali di Rimini a novembre.

In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi euro/anno al 2020 e di 26-30 miliardi euro/anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

Organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. "Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".

Nel corso della Sesta Assemblea programmatica d in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo, è stato presentato anche il decalogo delle 10 regole per lo sviluppo delle



energie rinnovabili. Ricordando che in Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro, gli esperti hanno sottolineato che se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030. Ecco dunque le dieci regole d'oro per puntare sull'energia pulita.

"Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese 'green'. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili".



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

14.09.2012

L'Europa rappresenti un mercato di riferimento a livello internazionale per le Fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da Fonti rinnovabili e le emissioni evitate...

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

14.09.2012

Economia ecologica. Si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione.

Si avvicinano gli Stati Generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo e il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione. Durante la sesta Assemblea programmatica è stato presentato un documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, contenente anche un "decalogo" affinché l'Italia possa centrare gli obiettivi della Roadmap europea. In sintesi i dati contenuti nel documento ribadiscono come l'Europa rappresenti un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro.

Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore-affermano le imprese del settore- al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030.

«Le Fonti energetiche rinnovabili - ha sottolineato Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica».



Riportiamo di seguito in sintesi i dieci punti per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia preparato in vista degli Stati Generali della Green economy:

1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi
4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green
5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche
6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti
7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche
9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse
10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili

ENERGIA: STATI GENERALI GREEN ECONOMY, PUNTARE SU RINNOVABILI

14.09.2012

(ASCA) - Roma, 14 set - In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO2, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi cosi' alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno cosi' crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurra' in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi euro/anno al 2020 e di 26-30 miliardi euro/anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

"Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno gia' fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilita' ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, e' quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: DIECI REGOLE PER LO SVILUPPO

14.09.2012

Secondo gli Stati generali della green economy, è possibile puntare al 2030 al 30% dell'energia necessaria al Paese prodotta da fonti rinnovabili. Ma solo puntando fortemente sul settore.

Pochi giorni fa, il Ministro Clini aveva lanciato la sfida: soddisfare entro il 2014 il 30% della domanda energetica con le rinnovabili. Oggi, sulla questione, si esprimono i membri dell'assemblea programmatica degli Stati generali della green economy, che, invista della prossima riunione che si terrà il 7 e l'8 novembre, lanciano nuovi dati e un decalogo per un obiettivo più realistico: raggiungere il 30% sì, ma nel 2030 e con giusti investimenti e giusti provvedimenti per rilanciare il settore. Secondo i dati dell'Assemblea, infatti, attualmente in Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia viene soddisfatto dalle fonti rinnovabili, con un taglio annuo delle emissioni di circa 56 Mt di CO₂, e un risparmio nelle importazioni di combustibili fossili di 8-10 miliardi di euro. Centrando l'obiettivo del 30% al 2030, le emissioni evitate potranno crescere a oltre 150, con una minore dipendenza da combustibili fossili che permetterà un risparmio sulle importazioni di 26-30 miliardi euro all'anno al 2030. Per centrare questi obiettivi, gli Stati generali della green economy propongono un decalogo di azioni e strategie:

1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici; 3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi
3. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green;
4. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche
5. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti
6. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili;
7. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche
8. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse
9. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE RINNOVABILI

14.09.2012

Se l'Italia sosterrà in maniera adeguata il settore delle **energie pulite** al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da **rinnovabili** sarà superiore all'obiettivo nazionale del **17%**, e potrebbe arrivare al **30% al 2030**, allineandosi così alla recente Roadmap europea.

E' quanto emerge dal documento sullo sviluppo delle **fonti energetiche rinnovabili** - che detta anche un "**decalogo**" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta **Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati generali della Green economy** che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo e organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

Ecco, come spiega **un comunicato degli organizzatori** degli Stati generali della Green economy, il **decalogo** per sostenere lo sviluppo delle **fonti rinnovabili in Italia**:

1. Approvare la **Strategia energetica nazionale** e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio. Il governo sta infatti lavorando ad una Strategia energetica nazionale: dalla bozze in circolazione si desume che gli obiettivi al 2020 (ma non al 2030) saranno ancora più ambiziosi di quelli attribuiti all'Italia dal Pacchetto 20-20-20 dell'UE
2. Semplificare le **procedure e ridurre i costi burocratici**. Le rinnovabili, almeno nel caso di alcune tecnologie, scontano in Italia costi più alti della media europea su cui incidono in modo determinante le procedure e le norme attualmente in vigore, che andranno riviste alla luce delle migliori pratiche europee e nel rispetto della normativa comunitaria vigente.
3. Sostenere gli **investimenti** per arrivare a un progressivo **superamento del sistema degli incentivi**. Occorre infatti varare una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, differenziato per ciascuna fonte, da modulare al ribasso in relazione alla riduzione dei costi di produzione, da integrare progressivamente con nuovi strumenti nell'ottica di alleggerire il peso sulla bolletta e accompagnare le rinnovabili verso la competitività.
4. Creare **un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico** e promuovere la creazione di un **fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green**.



5. Varare un **programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche** che tenga il passo con gli obiettivi sulle fonti rinnovabili, a cominciare dallo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, ancora insufficiente, e dalla rete elettrica che, già oggi, non sempre è in grado di accogliere tutta la produzione, determinando così una costosa inefficienza.
6. Prevedere **misure per la generazione distribuita** e a sostegno dei piccoli e medi investimenti.
7. Definire **roadmap a medio-lungo termine** per lo sviluppo delle **tecnologie per le rinnovabili**.
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle **rinnovabili termiche**.
9. Predisporre una **strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse**.
10. Ridefinire il ruolo del **termoelettrico** in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.

QUAL **E**NERGIA.it

RINNOVABILI, UN "DECALOGO" PER SVILUPPARLE IN ITALIA

14.09.2012

L'assemblea programmatica sullo "Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili", uno dei gruppi di lavoro nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, propone un decalogo per sostenere lo sviluppo delle rinnovabili in Italia. La fase conclusiva degli Stati Generali della Green Economy si svolgerà a Rimini il 7-8 Novembre.

L'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea.

Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

"Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".

Ecco il decalogo per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia:

1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio

Il Ministero dello Sviluppo economico sta elaborando la Strategia energetica nazionale: dalle bozze in circolazione si desume che gli obiettivi al 2020 (ma non al 2030) saranno ancora più ambiziosi di quelli attribuiti all'Italia dal Pacchetto 20-20-20 della UE: è necessario partire da qui, ossia dal 23% di rinnovabili sul consumo finale lordo, arrivando al 38% nel settore elettrico. Ma servono strumenti efficaci e una seria verifica dei risultati. Per questo si propone l'istituzione di un Osservatorio.

2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici

Le rinnovabili, almeno nel caso di alcune tecnologie, scontano in Italia costi più alti della media europea: per esempio nel 2011 i costi del fotovoltaico sono stati superiori di oltre il 10%, per l'eolico on-shore del 20-30%. Su questo incidono in modo determinate le procedure e le norme attualmente in vigore, che andranno riviste alla luce delle migliori pratiche europee e nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi

Gli investimenti privati nello sviluppo delle rinnovabili saranno molto ingenti nei prossimi anni (90 Mld € al 2020 per le sole elettriche). Occorre varare una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, differenziato per ciascuna fonte, da modulare al ribasso in relazione alla riduzione dei costi di produzione, da integrare progressivamente con nuovi strumenti nell'ottica di alleggerire il peso sulla bolletta e accompagnare le rinnovabili verso la competitività.

4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green

Nel 2010 in Italia appena il 2% della spesa pubblica per Ricerca e sviluppo è destinato all'energia e di questa la quota destinata alle fonti rinnovabili è tra le più basse in Europa. È necessario quindi dare vita a un fondo per la Ricerca del Sistema Energetico alimentato attraverso un prelievo minimo sulle bollette elettriche e del gas e un impegno maggiore del settore privato.

5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche

Secondo la Commissione europea, nei prossimi anni saranno necessari 220 Mld € di nuovi investimenti nelle reti energetiche. Si propone di realizzare un programma nazionale di adeguamento delle reti energetiche che tenga il passo con gli obiettivi sulle fonti rinnovabili, a cominciare dallo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, ancora insufficienti,

e dalla rete elettrica che, già oggi, non sempre è in grado di accogliere tutta la produzione, determinando così una costosa inefficienza.

6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti

Lo sviluppo delle rinnovabili passa anche attraverso la diffusione di impianti medio-piccoli, piccolissimi, o di taglia domestica (oggi ci sono, per esempio, 700 mila impianti solari termici e 400 mila impianti fotovoltaici inferiori ai 3 kW). Insieme alla semplificazione burocratica si propone di: spingere gli istituti di credito a creare prodotti specifici; promuovere il ruolo attivo delle Esco; favorire la messa in rete di cittadini, amministrazioni e PMI favorendo forme aggregative.

7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili

Lo sviluppo di un'industria nazionale delle rinnovabili richiede di attivare politiche di sostegno specifiche per ognuna delle filiere tecnologiche. Per questo si propone di predisporre specifiche roadmap tecnologiche individuando punti di forza e debolezza delle tecnologie ed elaborando proposte di intervento e priorità per le diverse filiere.

8. Promuovere un'azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche

Il settore delle rinnovabili termiche presenta enormi potenziali di crescita, a oggi troppo poco sfruttati. Il loro sviluppo consentirebbe al 2020 di creare 130.000 nuovi posti di lavoro e ridurre di altri 5 milioni di mc l'importazione di gas naturale. Partendo dall'ormai prossima emanazione del Conto termico, si propone di sviluppare una "normativa quadro" chiara e stabile, basata su una maggiore sinergia tra i ministeri competenti.

9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse

Il potenziale energetico delle biomasse in Italia è molto elevato, ma permangono una serie di ostacoli al suo sfruttamento. Per ribaltare tale situazione si dovrà sviluppare un'economia del bosco in grado di promuoverne la gestione tutelando l'ambiente e il territorio. Inoltre sarà necessario sviluppare i biocarburanti di seconda e terza generazione, la filiera del biogas/biometano e la valorizzazione energetica della frazione biodegradabile dei rifiuti nel rispetto della gerarchia di gestione europea.

10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili

Nel 2011, in Italia, i quasi 80 mila MW di impianti termoelettrici alimentati da combustibile fossile hanno lavorato in media meno di 2.900 ore. La crescita prevista delle fonti rinnovabili nei prossimi vent'anni sarà più che sufficiente a coprire l'aumento della domanda elettrica. È necessario che in questa fase produzione fossile e rinnovabile siano governate in maniera integrata. Per questo si propone l'istituzione di un tavolo di consultazione tra decisori politici e operatori del settore.



RINNOVABILI, UN "DECALOGO" PER SVILUPPARLE IN ITALIA

14.09.2012

L'assemblea programmatica sullo "Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili", uno dei gruppi di lavoro nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, propone un decalogo per sostenere lo sviluppo delle rinnovabili in Italia. La fase conclusiva degli Stati Generali della Green Economy si svolgerà a Rimini il 7-8 Novembre.

L'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea.

Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che detta anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

“Le Fonti energetiche rinnovabili - ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili – hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi una reale exit strategy dall'attuale crisi economica”.

Ecco il decalogo per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia:

1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio

Il Ministero dello Sviluppo economico sta elaborando la Strategia energetica nazionale: dalle bozze in circolazione si desume che gli obiettivi al 2020 (ma non al 2030) saranno ancora più ambiziosi di quelli attribuiti all'Italia dal Pacchetto 20-20-20 della UE: è necessario partire da qui, ossia dal 23% di rinnovabili sul consumo finale lordo, arrivando al 38% nel settore elettrico. Ma servono strumenti efficaci e una seria verifica dei risultati. Per questo si propone l'istituzione di un Osservatorio.

2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici

Le rinnovabili, almeno nel caso di alcune tecnologie, scontano in Italia costi più alti della media europea: per esempio nel 2011 i costi del fotovoltaico sono stati superiori di oltre il 10%, per l'eolico on-shore del 20-30%. Su questo incidono in modo determinate le procedure e le norme attualmente in vigore, che andranno riviste alla luce delle migliori pratiche europee e nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi

Gli investimenti privati nello sviluppo delle rinnovabili saranno molto ingenti nei prossimi anni (90 Mld € al 2020 per le sole elettriche). Occorre varare una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, differenziato per ciascuna fonte, da modulare al ribasso in relazione alla riduzione dei costi di produzione, da integrare progressivamente con nuovi strumenti nell'ottica di alleggerire il peso sulla bolletta e accompagnare le rinnovabili verso la competitività.

4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green

Nel 2010 in Italia appena il 2% della spesa pubblica per Ricerca e sviluppo è destinato all'energia e di questa la quota destinata alle fonti rinnovabili è tra le più basse in Europa. È necessario quindi dare vita a un fondo per la Ricerca del Sistema Energetico alimentato attraverso un prelievo minimo sulle bollette elettriche e del gas e un impegno maggiore del settore privato.

5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche

Secondo la Commissione europea, nei prossimi anni saranno necessari 220 Mld € di nuovi investimenti nelle reti energetiche. Si propone di realizzare un programma nazionale di adeguamento delle reti energetiche che tenga il passo con gli obiettivi sulle fonti rinnovabili, a cominciare dallo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, ancora insufficienti,

e dalla rete elettrica che, già oggi, non sempre è in grado di accogliere tutta la produzione, determinando così una costosa inefficienza.

6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti

Lo sviluppo delle rinnovabili passa anche attraverso la diffusione di impianti medio-piccoli, piccolissimi, o di taglia domestica (oggi ci sono, per esempio, 700 mila impianti solari termici e 400 mila impianti fotovoltaici inferiori ai 3 kW). Insieme alla semplificazione burocratica si propone di: spingere gli istituti di credito a creare prodotti specifici; promuovere il ruolo attivo delle Esco; favorire la messa in rete di cittadini, amministrazioni e PMI favorendo forme aggregative.

7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili

Lo sviluppo di un'industria nazionale delle rinnovabili richiede di attivare politiche di sostegno specifiche per ognuna delle filiere tecnologiche. Per questo si propone di predisporre specifiche roadmap tecnologiche individuando punti di forza e debolezza delle tecnologie ed elaborando proposte di intervento e priorità per le diverse filiere.

8. Promuovere un'azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche

Il settore delle rinnovabili termiche presenta enormi potenziali di crescita, a oggi troppo poco sfruttati. Il loro sviluppo consentirebbe al 2020 di creare 130.000 nuovi posti di lavoro e ridurre di altri 5 milioni di mc l'importazione di gas naturale. Partendo dall'ormai prossima emanazione del Conto termico, si propone di sviluppare una "normativa quadro" chiara e stabile, basata su una maggiore sinergia tra i ministeri competenti.

9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse

Il potenziale energetico delle biomasse in Italia è molto elevato, ma permangono una serie di ostacoli al suo sfruttamento. Per ribaltare tale situazione si dovrà sviluppare un'economia del bosco in grado di promuoverne la gestione tutelando l'ambiente e il territorio. Inoltre sarà necessario sviluppare i biocarburanti di seconda e terza generazione, la filiera del biogas/biometano e la valorizzazione energetica della frazione biodegradabile dei rifiuti nel rispetto della gerarchia di gestione europea.

10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili

Nel 2011, in Italia, i quasi 80 mila MW di impianti termoelettrici alimentati da combustibile fossile hanno lavorato in media meno di 2.900 ore. La crescita prevista delle fonti rinnovabili nei prossimi vent'anni sarà più che sufficiente a coprire l'aumento della domanda elettrica. È necessario che in questa fase produzione fossile e rinnovabile siano governate in maniera integrata. Per questo si propone l'istituzione di un tavolo di consultazione tra decisori politici e operatori del settore.

ARRIVA IL DECALOGO PER UNO SVILUPPO MASSICCIO DELLE FONTI RINNOVABILI IN ITALIA

14.09.2012

Se il Paese sosterrà in maniera adeguata il settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030.

Sono dieci i punti cardine da rispettare per auspicare uno sviluppo massiccio delle rinnovabili in Italia. Il decalogo è stato stilato nel corso della sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

Organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green. Dallo scenario delineato durante l'incontro emerge che l'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale.

In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt Co₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro. Secondo il documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili presentato nel corso dell'assemblea programmatica, se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro l'anno al 2020 e di 26-30 miliardi al 2030.

Per centrare questi obiettivi il decalogo prevede:

1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio;
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici;
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi;
4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green;
5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche. E ancora:



6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti;
7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili;
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche;
9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse;
10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.

(adnkronos.com)



IL DECALOGO DEGLI STATI GENERALI GREEN ECONOMY

14.09.2012

Nel corso della sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy è stato presentato un documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili in cui si trova anche un “decalogo” per raggiungere alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale. 1) Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla SU...



ENERGIE RINNOVABILI IN ITALIA: ARRIVANO LE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO MASSICCIO

14.09.2012

Arrivano le linee guida da rispettare per attuare uno sviluppo massiccio in Italia delle energie rinnovabili.

A stilarle la sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Organizzati dal ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

I NUMERI DEL SETTORE

In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt Co₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro.

Secondo il documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili presentato nel corso dell'assemblea programmatica, se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea.

Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro l'anno al 2020 e di 26-30 miliardi al 2030.

IL DECALOGO

1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi



4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green
5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche.
6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti
7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche
9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse
10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.



ENERGIA: 10 REGOLE D'ORO PER SOSTENERE SVILUPPO FONTI RINNOVABILI

14.09.2012

(ASCA) - Roma, 14 set - Un decalogo per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. E' quello presentato oggi nel corso della Sesta Assemblea programmatica d in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 Novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo.

Ricordando che in Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia e' soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro, gli esperti hanno sottolineato che se il Paese sosterra' in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sara' superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030.

Ecco dunque le dieci regole d'oro per puntare sull'energia pulita. "Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese 'green'.

Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili".



10 regole per lo sviluppo Green Economy

STATI GENERALI GREEN ECONOMY: DIECI REGOLE PER LO SVILUPPO

14.09.2012

(Fonte: ZeroEmission.it) - Secondo gli Stati generali della green economy, è possibile puntare al 2030 al 30% dell'energia necessaria al Paese prodotta da fonti rinnovabili. Ma solo puntando fortemente sul settore.

Pochi giorni fa, il Ministro Clini aveva lanciato la sfida: soddisfare entro il 2014 il 30% della domanda energetica con le rinnovabili. Oggi, sulla questione, si esprimono i membri dell'assemblea programmatica degli Stati generali della green economy, che, invista della prossima riunione che si terrà il 7 e l'8 novembre, lanciano nuovi dati e un decologo per un obiettivo più realistico: raggiungere il 30% sì, ma nel 2030 e con giusti investimenti e giusti provvedimenti per rilanciare il settore. Secondo i dati dell'Assemblea, infatti, attualmente in Italia circa il 10% del consumo finale lordo di energia viene soddisfatto dalle fonti rinnovabili, con un taglio annuo delle emissioni di circa 56 Mt di CO₂, e un risparmio nelle importazioni di combustibili fossili di 8-10 miliardi di euro. Centrando l'obiettivo del 30% al 2030, le emissioni evitate potranno crescere a oltre 150, con una minore dipendenza da combustibili fossili che permetterà un risparmio sulle importazioni di 26-30 miliardi euro all'anno al 2030. Per centrare questi obiettivi, gli Stati generali della green economy propongono un decalogo di azioni e strategie:

1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici;
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi
3. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green;
4. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche
5. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti
6. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili;
7. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche
8. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse
9. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili

ITALYNEWSWEEK

ENERGIA RINNOVABILE IN DIECI MOSSE

14.09.2012

di Francesca Scarabelli

Sono dieci le mosse per promuovere lo sviluppo delle rinnovabili in Italia. Il decalogo è stato stilato durante l'assemblea in preparazione degli *Stati Generali della Green Economy* che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo nell'ambito di Ecomondo e prevede: l'approvazione di una strategia energetica nazionale e la vigilanza sulla sua attuazione; una semplificazione delle procedure e una riduzione dei costi burocratici; sostegno agli investimenti per arrivare al superamento del sistema degli incentivi; la creazione di un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e la promozione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green; il varo di un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche; la definizione di una roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle rinnovabili; il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche; una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse; la ridefinizione del ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.

L'obiettivo da centrare? Il 17% del consumo energetico italiano soddisfatto dalle rinnovabili entro il 2020 e il 30% entro il 2030. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi di euro l'anno al 2020 e di 26-30 miliardi al 2030.



15.09.2012



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: PRESENTATO L'ECODECALOGO PER USCIRE DALLA CRISI

15.09.2012

Se l'Italia continuerà ad impegnarsi per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, entro il 2020 il 17% dei consumi energetici nazionali sarà soddisfatto da energia pulita per arrivare al 30% entro il 2030, allineandosi così alla più recente Roadmap europea.

È quanto emerso dal [documento](#) presentato il 14 settembre nel corso della **sesta Assemblea Programmatica** in preparazione degli **Stati Generali della Green Economy**, l'evento che punterà ad elaborare i prossimi 7 e 8 novembre (nell'ambito di Ecomondo), un programma di sviluppo della green economy per contribuire a far uscire l'Italia dalla crisi. Attualmente in Italia il 10% dell'energia consumata è "verde" ed ha consentito la riduzione delle emissioni di anidride carbonica di almeno -56 Mt. Di questo passo entro il 2020 arriveranno a -100 Mt di CO2 con un risparmio sulle importazioni di energia di 18-20 mld di euro.

*"L'odierna, nuova sfida – ha dichiarato **Pietro Colucci**, Presidente di **Kinexia** e coordinatore del gruppo energie rinnovabili – è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".*

L'assemblea ha inoltre stilato un decalogo di buone pratiche, utili per centrare in pieno gli obiettivi sulle fonti rinnovabili in Italia.

1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio. Il Ministero dello sviluppo economico infatti, sta elaborando un'ambiziosa Strategia energetica nazionale con il 23% di rinnovabili sul consumo finale lordo entro il 2020 (superiore quindi del pacchetto Ue 20-20-20).

2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici. Le rinnovabili in Italia scontano costi più alti della media europea facendo registrare, nel 2011, una maggiorazione del 10% sui costi per il fotovoltaico e del 20-30% per l'eolico on-shore.

3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi. È fondamentale l'elaborazione di una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, differenziato per ciascuna fonte, ma da



modulare al ribasso in relazione alla riduzione dei costi di produzione affinché si alleggerisca il peso sulla bolletta degli italiani e si formi un mercato libero e competitivo.

4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green. In Italia infatti, la quota destinata per Ricerca e sviluppo delle fonti rinnovabili è tra le più basse in Europa.

5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche. Secondo la Commissione europea, nei prossimi anni saranno necessari 220 mld di nuovi investimenti nelle reti energetiche ed in Italia si rende necessario un programma nazionale di adeguamento delle reti di teleriscaldamento, ancora insufficiente, e dalla rete elettrica.

6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti. Che si traduce in: spingere gli istituti di credito a creare prodotti specifici, promuovere il ruolo attivo delle Esco, favorire la messa in rete di cittadini, amministrazioni e PMI favorendo forme aggregative.

7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili. Lo sviluppo di una industria nazionale delle rinnovabili, richiede di attivare politiche di sostegno specifiche per ognuna delle filiere tecnologiche.

8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche. Il settore delle rinnovabili termiche presenta enormi potenziali di crescita, ad oggi troppo poco sfruttati. Il loro sviluppo consentirebbe al 2020 di creare 130.000 nuovi posti di lavoro e ridurre di altri 5 milioni di mc l'importazione di gas naturale.

9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse. Sviluppare una economia del bosco in grado di promuoverne la gestione tutelando l'ambiente e il territorio, sviluppare i biocarburanti di seconda e terza generazione, la filiera del biogas/biometano e la valorizzazione energetica della frazione biodegradabile dei rifiuti.

10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili. Nel 2011, in Italia, i quasi 80 mila MW di impianti termoelettrici alimentati da combustibile fossile hanno lavorato in media meno di 2.900 ore. Per questo si propone l'istituzione di un tavolo di consultazione tra decisori politici e operatori del settore.



16.09.2012



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: PUNTARE SU RINNOVABILI FARÀ RISPARMIARE

16.09.2012

Con il 10% del consumo finale lordo di energia prodotto da fonti rinnovabili risparmiate 56 mila tonnellate di CO2

Alla sesta Assemblea Programmatica degli Stati Generali della Green Economy “Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili” è stato redatto e commentato il decalogo utile a guidare lo sviluppo delle rinnovabili in Italia, un settore che conta ormai 1 milione di addetti. Con il 10% del consumo finale lordo di energia prodotto da fonti rinnovabili – si legge su Rinnovabili.it – sono state risparmiate in emissioni inquinanti almeno 56 Mt (milioni di tonnellate) di CO2, mentre la riduzione delle importazioni di combustibili fossili hanno fatto risparmiare tra gli 8 ai 10 miliardi di euro.

L'europa conta una potenza installata pari al 45% di quella mondiale. “Le Fonti energetiche rinnovabili – ha detto Pietro Colucci, Presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili – hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica”.

Con aiuti al settore i consumi energetici con tecnologie rinnovabili potrebbero arrivare nel 2020 al 17% e al 30% nel 2030. Il documento illustrato descrive inoltre un aumento delle emissioni evitate e del consumo di combustibili fossili, che ridurrebbe l'esposizione dai paesi esportatori di 18-20 miliardi di euro l'anno entro il 2020 e di 26-30 miliardi entro il 2030. Tutti questi scenari sono racchiusi nel decalogo per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, che è stato presentato venerdì in occasione della sesta Assemblea Programmatica in attesa degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgeranno a Rimini in occasione di Ecomondo il 7 e 8 novembre prossimi.

Oltre all'approvazione di una strategia energetica nazionale il documento suggerisce in 10 punti le strategie adatte a sostenere la crescita del comparto sottolineando l'importanza di un controllo strategico sulle iniziative in atto, la semplificazione delle procedure burocratiche, la riduzione dei costi, la conferma di regimi di sostegno economico a pubblici e privati con manovre che conducano poi al superamento degli schemi di sostegno.



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

16.09.2012

Si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione.

Greenreport - Si avvicinano gli Stati Generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo e il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione. Durante la sesta Assemblea programmatica è stato presentato un documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, contenente anche un "decalogo" affinché l'Italia possa centrare gli obiettivi della Roadmap europea. In sintesi i dati contenuti nel documento ribadiscono come l'Europa rappresenti un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro.

Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore-affermano le imprese del settore- al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030.

«Le Fonti energetiche rinnovabili - ha sottolineato Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica».

Riportiamo di seguito in sintesi i dieci punti per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia preparato in vista degli Stati Generali della Green economy:



1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi
4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green
5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche
6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti
7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche
9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse
10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili



inTOPIC.it

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGOPER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE

16.09.2012

(da La Perfetta Letizia) - Si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione. Greenreport - Si avvicinano gli Stati Generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8...

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

16.09.2012

Si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione.

Greenreport - Si avvicinano gli Stati Generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo e il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione. Durante la sesta Assemblea programmatica è stato presentato un documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, contenente anche un "decalogo" affinché l'Italia possa centrare gli obiettivi della Roadmap europea. In sintesi i dati contenuti nel documento ribadiscono come l'Europa rappresenti un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂, mentre grazie alla minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica sono stati risparmiati 8-10 miliardi di euro.

Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore-affermano le imprese del settore- al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea. Le emissioni evitate potranno così crescere a oltre 100 Mt nel 2020 e a 150 nel 2030, con una minore dipendenza da combustibili fossili si che si tradurrà in un risparmio sulle importazioni di 18-20 miliardi €/anno al 2020 e di 26-30 miliardi €/anno al 2030.

«Le Fonti energetiche rinnovabili - ha sottolineato Pietro Colucci, presidente di Kinexia e coordinatore del gruppo energie rinnovabili - hanno già fornito in questi anni, un deciso contributo in termini di maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, indicando la crescita di questo comparto, come uno dei fattori moltiplicativi dello sviluppo del nostro Paese. L'odierna, nuova sfida, è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica».

Riportiamo di seguito in sintesi i dieci punti per sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia preparato in vista degli Stati Generali della Green economy:



1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi
4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green
5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche
6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti
7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche
9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse
10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

16.09.2012

16/09/2012 - Si svolgeranno a [Rimini](#) il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione. Greenreport - Si avvicinano gli Stati Generali della Green economy che si svolgeranno a [Rimini](#) il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo e il comitato organizzatore... (La Perfetta Letizia)



IL DECALOGO PER SVILUPPARE LE ENERGIE RINNOVABILI

16.09.2012

Lo sviluppo delle energie rinnovabili, in Italia, passa attraverso 10 regole, stilate nel corso della sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Dall'incontro emerge che l'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili, con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030. Come raggiungere questi obiettivi? Rispettando il decalogo per le rinnovabili:

1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio;
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici;
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi;
4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green;
5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche;
6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti;
7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili;
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche;
9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse;
10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER LO SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

16.09.2012

(da La Perfetta Letizia) - Si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. Il comitato organizzatore prosegue nei lavori di preparazione. Greenreport - Si avvicinano gli Stati Generali della Green economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo e il comitato organizzatore...



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: PUNTARE SU RINNOVABILI FARÀ RISPARMIARE

16.09.2012

Con il 10% del consumo finale lordo di energia prodotto da fonti rinnovabili sono state state risparmiate in emissioni inquinanti almeno 56 Mt di CO₂, mentre la riduzione delle importazioni di combustibili fossili hanno fatto risparmiare tra gli 8 ai 10 miliardi di euro.



17.09.2012

ENERGIE RINNOVABILI: ECCO COSA FARE

17.09.2012

In Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili. Lo sviluppo delle energie rinnovabili, in Italia, passa attraverso 10 regole, stilate nel corso della sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili, in Italia, passa attraverso 10 regole, stilate nel corso della sesta assemblea programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7-8 novembre prossimo, nell'ambito di Ecomondo. L'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili, con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. Dati alla mano, in Italia circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030. Come raggiungere questi obiettivi? Rispettando il decalogo per le rinnovabili:

1. Approvare la strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un osservatorio;
2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici;
3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi;
4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green;
5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche;
6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti;
7. Definire roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili;
8. Promuovere una azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche;
9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse;
10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili.



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: IN DIECI MOSSE RINNOVABILI OLTRE IL 17%

17.09.2012

Roma, 17 settembre – L'Europa è un mercato di riferimento a livello internazionale per le fonti rinnovabili, con un milione di occupati nel settore e una potenza complessivamente installata pari al 45% di quella mondiale. In Italia, circa 10% del consumo finale lordo di energia è soddisfatto da fonti rinnovabili e le emissioni evitate sono state valutate in almeno 56 Mt CO₂. Inoltre, la minore importazione di combustibili fossili nella bolletta energetica ha permesso di risparmiare tra gli 8 e i 10 miliardi di euro. Se il Paese sosterrà in maniera adeguata questo settore, al 2020 la quota di consumi energetici soddisfatta da rinnovabili sarà superiore all'obiettivo nazionale del 17%, e potrebbe arrivare al 30% al 2030, allineandosi così alla recente Roadmap europea.

Questo lo scenario tracciato nel documento sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili - che ha stilato anche un "decalogo" per centrare questi obiettivi e che troverete qui sotto - presentato nel corso della sesta Assemblea Programmatica in preparazione degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini il 7 e l'8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo. Organizzati dal Ministero dell'Ambiente e da 39 organizzazioni di imprese green.

"La nostra nuova sfida - ha detto Pietro Colucci, coordinatore del gruppo energie rinnovabili - è quella di indirizzare questa crescita repentina verso la creazione di un modello industriale, sano, stabile e rivolto al futuro, che sia in grado di produrre innovazione, attirare investimenti e creare occupazione, rappresentando quindi, una reale exit strategy dall'attuale crisi economica".

Ma quali sono i dieci punti centrali previsti per sostenere lo sviluppo delle rinnovabili? Eccoli.

1. Approvare la Strategia energetica nazionale e vigilare sulla sua attuazione con un Osservatorio - Il Ministero dello sviluppo economico sta elaborando la Strategia energetica nazionale: dalle bozze in circolazione si desume che gli obiettivi al 2020 (ma non al 2030) saranno ancora più ambiziosi di quelli attribuiti all'Italia dal Pacchetto 20-20-20 dell'UE: è necessario partire da qui, ossia dal 23% di rinnovabili sul consumo finale lordo, arrivando al 38% nel settore elettrico. Ma servono strumenti efficaci e una seria verifica dei risultati. Per questo si propone l'istituzione di un Osservatorio.

2. Semplificare le procedure e ridurre i costi burocratici - Le rinnovabili, almeno nel caso di alcune tecnologie, scontano in Italia costi più alti della media europea: per esempio nel 2011 costi del fotovoltaico sono stati superiori di oltre il 10%, per l'eolico on-shore del

20-30%. Su questo incidono in modo determinate le procedure e le norme attualmente in vigore, che andranno riviste alla luce delle migliori pratiche europee e nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

3. Sostenere gli investimenti per arrivare a un progressivo superamento del sistema degli incentivi - Gli investimenti privati nello sviluppo delle rinnovabili saranno molto ingenti nei prossimi anni (90 miliardi di euro al 2020 per le sole elettriche). Occorre varare una politica di sostegno agli investimenti attraverso un sistema di incentivi, differenziato per ciascuna fonte, da modulare al ribasso in relazione alla riduzione dei costi di produzione, da integrare progressivamente con nuovi strumenti nell'ottica di alleggerire il peso sulla bolletta e accompagnare le rinnovabili verso la competitività.

4. Creare un fondo per la Ricerca di Sistema Energetico e promuovere la creazione di un fondo per la ricerca privata autofinanziato dalle imprese green - Nel 2010 in Italia appena il 2% della spesa pubblica per Ricerca e sviluppo è destinato all'energia e di questa la quota destinata alle fonti rinnovabili è tra le più basse in Europa. E' necessario quindi dare vita a un fondo per la Ricerca del Sistema Energetico alimentato attraverso un prelievo minimo sulle bollette elettriche e del gas ed un impegno maggiore del settore privato.

5. Varare un programma ambizioso per lo sviluppo delle reti energetiche - Secondo la Commissione europea, nei prossimi anni saranno necessari 220 miliardi di euro di nuovi investimenti nelle reti energetiche. Si propone di realizzare un programma nazionale di adeguamento delle reti energetiche che tenga il passo con gli obiettivi sulle fonti rinnovabili, a cominciare dallo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, ancora insufficiente, e dalla rete elettrica che, già oggi, non sempre è in grado di accogliere tutta la produzione, determinando così una costosa inefficienza.

6. Prevedere misure per la generazione distribuita e a sostegno dei piccoli e medi investimenti - Lo sviluppo delle rinnovabili passa anche attraverso la diffusione di impianti medio-piccoli, piccolissimi, o di taglia domestica (oggi ci sono, per esempio, 700mila impianti solari termici e 400mila impianti fotovoltaici inferiori ai 3 kW). Insieme alla semplificazione burocratica si propone di: spingere gli istituti di credito a creare prodotti specifici; promuovere il ruolo attivo delle Esco; favorire la messa in rete di cittadini, amministrazioni e PMI favorendo forme aggregative.

7. Definire una roadmap a medio-lungo termine per lo sviluppo delle tecnologie per le rinnovabili - Lo sviluppo di una industria nazionale delle rinnovabili richiede di attivare politiche di sostegno specifiche per ognuna delle filiere tecnologiche. Per questo si propone di predisporre specifiche roadmap tecnologiche, individuando punti di forza e debolezza delle tecnologie ed elaborando proposte di intervento e priorità per le diverse filiere.

8. Promuovere un'azione specifica per il sostegno allo sviluppo delle rinnovabili termiche - Il settore delle rinnovabili termiche presenta enormi potenziali di crescita, ad oggi troppo poco sfruttati. Il loro sviluppo consentirebbe al 2020 di creare 130.000 nuovi

posti di lavoro e ridurre di altri 5 milioni di mc l'importazione di gas naturale. Partendo dall'ormai prossima emanazione del conto termico, si propone di sviluppare una "normativa quadro" chiara e stabile, basata su una maggiore sinergia tra i ministeri competenti.

9. Predisporre una strategia nazionale per il rilancio della filiera delle biomasse - Il potenziale energetico delle biomasse in Italia è molto elevato, ma permangono una serie di ostacoli al suo sfruttamento. Per ribaltare tale situazione si dovrà sviluppare una economia del bosco in grado di promuoverne la gestione tutelando l'ambiente e il territorio. Inoltre sarà necessario sviluppare i biocarburanti di seconda e terza generazione, la filiera del biogas/biometano e la valorizzazione energetica della frazione biodegradabile dei rifiuti nel rispetto della gerarchia di gestione europea.

10. Ridefinire il ruolo del termoelettrico in un sistema a forte penetrazione di rinnovabili - Nel 2011, in Italia, i quasi 80mila MW di impianti termoelettrici alimentati da combustibile fossile hanno lavorato in media meno di 2.900 ore. La crescita prevista delle fonti rinnovabili nei prossimi vent'anni sarà più che sufficiente a coprire l'aumento della domanda elettrica. È necessario che in questa fase produzione fossile e rinnovabile siano governate in maniera integrata. Per questo si propone l'istituzione di un tavolo di consultazione tra decisori politici e operatori del settore.

